

Trenta mesi a ex collaboratore di Fo e Franca Rame

Truffò Dario: condannato

Con una condanna a due anni e sei mesi di reclusione si è chiuso ieri davanti alla seconda sezione del tribunale penale il processo per la truffa messa in atto ai danni di Dario Fo. Sul banco degli imputati era finito un commercialista, Luciano Silva, collaboratore del vincitore del Premio Nobel per la letteratura 1997, accusato di avere sottratto 395mila euro dalle casse di un comitato per disabili fondato appunto con la somma ricevuta dall'importante premio mondiale. Il processo si è svolto a porte chiuse e in aula il sostituto procuratore Giulia Perrotti aveva chiesto per l'imputato una pena di tre anni e due mesi di reclusione, mentre l'avvocato Giuseppe Fornari, patrono di parte civile per l'attore e scrittore nonché per la moglie Franca Ra-



Dario Fo

me, aveva sottolineato il diritto ad un risarcimento di un milione e 600 mila euro. Il tribunale, valutate le conclusioni formulate dalle parti, ha stabilito in due anni e mezzo la pena detentiva ed ha condannato l'imputato al risarcimento del dan-

no da liquidarsi in separata sede, ma con una provvisoria, immediatamente esecutiva, di duecentomila euro.

Nella causa anche la Banca Popolare di Milano era costituita parte civile col patrocinio dell'avvocato Angelo Giarda. All'istituto di credito i giudici hanno riconosciuto un risarcimento di 20mila euro. Soddisfatto naturalmente Dario Fo dopo la lettura della sentenza mentre il condannato ha annunciato impugnazione davanti alla Corte d'Appello. Subito dopo il deposito delle motivazioni, l'avvocato Fornari preparerà l'atto di citazione per l'avvio della causa davanti al tribunale civile che dovrà quantificare l'esatta misura del danno determinato dall'infelele collaboratore del premio Nobel 1997.

Annibale Carenzo

